

L'intervista

Abbiamo chiesto un parere al dottor Vito Nicola Gaudiano, Vice Presidente OmCeo Matera.

Le 203 prestazioni oggetto dei tagli sono quelle che, a detta degli esperti del ministero, spesso vengono fornite al cittadino anche se non sono strettamente necessarie. È davvero così?

“In effetti, il problema di praticare e subire sovradiagnosi e sovratrattamento derivanti da inappropriata clinica e dalla perdita della relazione di cura con il paziente esiste e non va sottovalutato. Ne abbiamo parlato anche nel corso del convegno “Scelte sagge in Medicina”, organizzato nei giorni scorsi a Matera, giungendo ancora una volta alla conclusione che la strada migliore per affrontarlo è l’appropriatezza”.

Che cosa significa esattamente?

“Rispettare l’appropriatezza clinica significa effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto. Qualunque esame, intervento chirurgico o farmaco è appropriato se esercita un effetto utile o benefico per chi lo riceve e se supera possibili danni. Ecco perché l’appropriatezza non ha valore assoluto e non può essere stabilita a tavolino dai governatori”.

Quindi, ogni caso va considerato a sé?

“Esatto. Il medico deve poter operare con autonomia e responsabilità, avendo come unico riferimento la relazione di cura con il paziente, fatta di visita, ascolto, consigli e infine di prescrizioni. Non è detto che fare di più sia sempre meglio”.

Silvia Finazzi